

vi sopraggiugneua la notte. Ma spuntata, che fù l'Alba del nuouo giorno, non si trouò più il Medici dell'opinione della sera. Negò di tranfitaruifi; addusse per difficultà vn'auuifo, in quel punto capitatogli, ch'era entrato l'Aluiano in Lodi; onde non solo egli non più passò, mà fù cagione, che il Vice Rè medesimo, già passato, ripassasse, ritornando amendue con gli eserciti ne' primi loro lasciati alloggiamenti. Toltosi intanto il Christianissimo dalla Terra di Marignano, si condusse con tutte l'armi à San Donato, lungi da Milano per tre soli miglia; e lo stesso giorno leuatifi anco i Suizzeri, da doue si erano vicino ai Borghi, entrarono dentro alla Città, e vi ritrouarono Sedunense, già entratoui anch'esso. Feroce costui per genio, e ferocissimo per l'odio, che portaua al Rè, non si affaticò, per incoraggiar coloro alla difesa. E esercitò tutta l'energia, per indurli ad attaccare subito la Maestà Sua à San Donato, loro parlando in tal guisa.

E poi lo
ripassa.

Il Rè à
San Dona-
o.

Entrano
gli Suiz-
zeri in Mi-
lano.

Oratione di
Sedunense
agli Suiz-
zeri per
attaccar il
Rè.

E qual'è il bisogno, fortissimi huomini, per additarui la strada alla gloria, se nelle proprie mani ve la tenete riposta? se il Rè di Francia nella sua medesima armatura ve ne mostra i raggi? Non più tardate, à far scintillar nella sua battuta Corona gli preparatiui splendori. Hauete prouato già voi à più incontri, e principalmente à Nouara, che i lumi dell'armi Francesi non sono folgori, ma lampi, soliti à suanire trà gli oscuri della lor viltà. Voi cotanto innalzaste allora quel riportato trionfo, che potete dire di haueruelo in qualità di destino stabilito, per douer sempre vincere quella superba natione. E quale impresa restauì più coraggiosa à tentare, ed ottenere? Senza Caualli, senza artiglierie, in numero minore, vi conduceste ad attaccarli ne' loro proprij quartieri; formontaste i ripari; investiste, squarciaste il corpo più forbito, e più folto della battaglia, e con gli stessi Cannoni, loro tolti, li opprimeste. Or qual accidente può cangiaruene il tenor prefisso? Gli stessi coloro, gli stessi voi, come potete dubitar di strano auuenimento, se non quando le vittorie insigni fossero per auuilire i vincitori, ed animare i vinti le perdite infami? Dal presente à quell'incontro altra differenza non si scorge, se non che hor a sia nel Campo il Rè Francesco, che già non v'era; Ma coloro improvvisamente assaliti da quarantamila di voi, soliti in molto minor numero à suppeditarli, haueranno una cura maggiore questa volta di salvar con loro stessi anco il lor Signore. Fuggiranno senza attenderne l'azzardo, e'l male, che si ritrarrà dalla loro fuga, sarà quel numero, che fuggito, e non potutosi da voi tagliar' à pezzi, v'iuolerà portione del merito, e vi scemerà in parte la gloria del trionfo.

E li per-
suade.

Così parlò Sedunense agli Suizzeri, e così potè con la sua efficacia ridur', ed infiammar in vn solo pensiero quel numero ondeggiate, e vasto. Tutti corsero ad vn tempo à prender l'armi, più
con